

▼ 18. John Everett Millais

Ofelia

1852

olio su tela, 76 x 112 cm

Londra, Tate Gallery

Millais esordì con dipinti sacri, ma senza troppa fortuna: il primitivista *Cristo nella casa dei genitori* fu giudicato dal "Times" "proprio disgustoso". Sostenuto da Ruskin, che in lui vedeva il successore di Turner, Millais si sarebbe però ben presto affermato sulla scena artistica inglese con

opere spesso di derivazione letteraria e sempre più tendenti al patetico. Il motivo d'interesse della sua *Ofelia* non è comunque l'ispirazione da Shakespeare, bensì il particolare naturalismo, fondato su un'accuratissima resa della vegetazione intorno alla fanciulla annegata.



▼ 19. Ford Madox Brown

Pomeriggio autunnale inglese

1852-54

Birmingham, City Museum and Art Gallery

In *Pomeriggio autunnale inglese* emerge con chiarezza «la riproduzione fedele alla realtà del panorama intorno a Londra, visto da Hampstead», come scrisse lo stesso Ford Madox Brown che aveva questa ve-

duta dal retro di casa sua.

Tale notevole esempio di pittura in presa diretta sulla natura mostrava anche una nuova attenzione a una dimensione di vita piccolo-borghese.



**5. «Essere del proprio tempo»
una parola d'ordine per**

In Francia, a partire soprattutto da Courbet, la produzione artistica degli anni sessanta e settanta fu influenzata direttamente dalla realtà, secondo scelte stilistiche e una minuziosa cura dei preraffaelliti. La precisione dei dettagli si contrapponeva alla scioltezza di tocco e la perizia degli artisti francesi. «Essere del proprio tempo» d'altronde la parola d'ordine d'Europa in cui il dibattito artistico era aggiornato, i pittori di questo movimento avevano ripreso dai romani la libertà in una scelta di soggetti e temi, orientata verso la vita moderna in tutti i suoi aspetti. Così come in letteratura, anche nella pittura la grande novità era diventata uno scenario privilegiato, più o meno visibile, che tiene insieme scene di lavoro, la vita quotidiana della borghesia, i teatri, storie di gente povera e di prostitute.

Il tema del lavoro diventò così un tema centrale: sulle attività dei lavoratori si concentrò l'attenzione di Manet. Nelle fabbriche sono documentati da François Bonhommé (1804-1880) quella grande industria che dominava sia l'aspetto della vita quotidiana, sia la vita quotidiana delle masse umane sempre più grandi. Ricordare i tedeschi Paul Menzel (1815-1905).

Il realismo di stampo europeo si sviluppò nel campo di sviluppo artistico in Belgio, dove già nel 1835 *Spaccapietre* di Gustave Courbet a Bruxelles aveva suscitato polemiche negli artisti delle generazioni successive di liberarsi delle limitazioni accademiche. Courbet (1825-70) fu tra i primi pittori a dare la lezione di Courbet. In Russia il realismo, al di là di stile o di tecnica, fu scelto per stabilire un nuovo rapporto con la società contemporanea. I